

LA RICERCA DI BIANCO E VALENTE

- La Repubblica Affari & Finanza, 4 aprile 2005 -

Com'è artistica la struttura del cervello umano

I due artisti lavorano in una casa nel centro di Napoli zeppa di computer e videoproiettori digitali

LUDOVICO PRATESI

Lavorano insieme da dieci anni per ricostruire con la tecnologia digitale il funzionamento del cervello umano, dalla formazione della memoria all'origine dei sogni. Non sono scienziati, ma giovani artisti, e per giunta napoletani. Si chiamano Giovanna Bianca e Pino Valente (in arte Bianco-Valente) e vivono nel cuore di Napoli in un piccolo appartamento ingombro di computer e videoproiettori digitali, dove creano le loro opere, tutte rigorosamente multimediali.

Il loro lavoro più recente si intitola "Relational Domain" ed è esposto fino al 15 aprile alla VM21, una galleria d'arte romana in via della Vetriana 21, aperta da poco ma già ben inserita tra gli spazi espositivi impegnati ad esplorare l'arte delle ultime generazioni. «Vogliamo presentare opere di artisti si emergenti, ma che siano già noti sulla scena artistica nazionale», spiega la gallerista Micol Velter Fornasa. «Per questo abbiamo

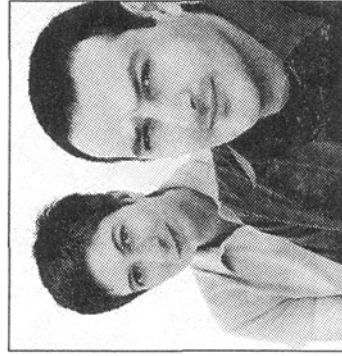
scelto la coppia Bianco-Valente, che non aveva mai avuto una personale a Roma».

Una scelta senz'altro azzeccata, vista l'originalità della mostra, intitolata "Adaptive" e incentrata sull'analisi dei comportamenti relazionali all'interno del cervello umano. Non è un caso che la video installazione "Relational domain" rappresenti una serie di tracciati costituiti da linee in movimento nel vuoto, che si incrociano in alcuni punti rossi denominati con parole incomprensibili, tranne che per i piloti degli aerei. Infatti l'ispirazione dell'opera viene dalle mappe aeronautiche trovate su Internet, che presentano esattamente questo aspetto, decifrabile soltanto dagli addetti ai lavori.

«Le abbiamo chiamate costella-

Una volta analizzate le mappe, gli artisti le hanno ricopiate e intrecciate tra loro, fino a creare un'animazione ottenuta attraverso il movimento della telecamera a volo d'uccello sulle mappe. Così lo schermo azzurro si riempie di parole scaturite dalle intersezioni delle diverse traiettorie tra di loro, che appaiono e scompaiono di continuo, con un effetto lievemente ipnotico. «Le rotte aeree che si intersecano nel cielo assomigliano alle relazioni mentali prodotte dalla mente umana, che associa concetti ed immagini secondo percorsi ancora segreti» aggiunge l'artista.

Insieme alla video installazione, Bianco-Valente espongono anche due "costellazioni mentali", delle tavolette azzurre in perspex dove



zioni mentali - spiega Giovanna Bianco - per la loro somiglianza con i tracciati delle esperienze umane che, incrociandosi nel cervello umano, producono i ricordi».

gli artisti hanno inciso con il laser i tracciati di alcune rotte aeree visibili in "Relational domain". L'ultima fatica che conferma il talento di un felice sodalizio artistico, che ha costruito una brillante carriera, densa di appuntamenti di rilievo sull'esplorazione della mente umana. Intesa da Bianco-Valente come generatrice di immagini cerebrali, ricostruite dagli artisti attraverso l'uso della tecnologia digitale e dense di suggestioni visive e concettuali.

Una ricerca coronata di recente dall'invito alla mostra inaugurale del Pan, il nuovo museo di arte contemporanea di Napoli che ha aperto i battenti il 26 marzo a Palazzo Rocella con la mostra collettiva "The giving person - Il dono dell'artista", curata dal direttore artistico Lorand Hegyi. Anche in quest'occasione, accanto a giganti come Luigi Ontani, Michelangelo Pistoletto e Mimmo Paladino, Bianco-Valente hanno saputo tenere alta la bandiera dell'arte multimediale.

Dieci anni

Gli artisti Giovanna Bianca e Pino Valente: da dieci anni realizzano opere multimediali